

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA 08.02.2021

2. INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA CAMELA E PERONI OCCUPAZIONE ABUSIVA SPAZIO PUBBLICO VIA DELLA SCROFA (PROT. N. 1627 DEL 3.2.2021

- **SINDACO**

Chi la vuole illustrare?

- **CONS. CAMELA**

La illustra Cinzia.

- **SINDACO**

Va bene!

- **CONS. PERONI CINZIA**

Buonasera a tutti!

L'interrogazione è la seguente.

"I sottoscritti consiglieri comunali, Peroni e Camela,

relativamente allo spazio di proprietà comunale sito in Via della Scrofa, in prossimità dell'incrocio con Via Tevere, attualmente occupato abusivamente con materiali diversi,

interrogano il sindaco per conoscere quanto segue:

- 1) da quanto tempo lo spazio è occupato in maniera abusiva;*
- 2) se coloro che hanno occupato abusivamente lo spazio sono stati sanzionati o se è stata imposta la rimozione dei materiali;*
- 3) quali sono le intenzioni dell'Amministrazione per il recupero di tale spazio, al fine di renderlo fruibile ai cittadini"..*

- **SINDACO**

Devo dire che questa interrogazione mi ha fatto un po' sorridere. Io sono venuto a conoscenza di questa occupazione più o meno verso novembre-dicembre, quando praticamente l'Ufficio Tecnico propose alla Giunta di concedere lo spazio di cui all'interrogazione ad una persona che ne aveva fatto richiesta.

Nella richiesta, che è di novembre – non ricordo il giorno – si specificava che questo spazio era occupato (possiamo anche dire "abusivamente"; non so cosa pensare) dal 1998. Era quindi da 22-23 anni che questa persona lasciava la legna in quella posizione.

Prima che discutessimo la proposta in Giunta, arrivò una lettera del proprietario prospiciente a quell'area, che esprimeva il suo dissenso alla concessione di quello spazio. Tra l'altro, in tale lettera sottolineava che nel medesimo spazio – cosa che io non sapevo – in precedenza c'era anche una ditta che aveva lasciato dei materiali edili, che poi erano stati rimossi. Praticamente, anche questa occupazione non era stata autorizzata, però non ha subito sanzioni o comunque richieste in denaro da parte del Comune di Castel di Lama.

Vista la situazione, io ho sospeso la delibera e ho incontrato i due proprietari o i due contendenti, a seconda di come li vogliamo chiamare, per capire le ragioni dell'uno e dell'altro. Purtroppo, il tentativo dell'Amministrazione di cercare un punto di equilibrio ancora non c'è stato, per cui ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni.

Successivamente, il richiedente ha fatto una richiesta forse un pochino più "potabile" – passatemi il termine! – nel senso che, almeno da quanto ho potuto vedere nel caso specifico di quest'anno, di fatto la legna era ubicata anche male, quindi occupava gran parte dello spazio. Oggettivamente, dunque, la medesima legna poteva essere sistemata in maniera un po' più congrua e quindi occupare meno spazio. Comunque sia, questa richiesta di occupazione diversa ora la stiamo studiando con l'Ufficio Tecnico.

Che cosa è successo nel frattempo? Come avete anche voi potuto vedere, abbiamo approvato in Consiglio Comunale quella delibera ponte, dove di fatto si cambia la tassa, per cui attualmente siamo in una situazione di passaggio. Chiaramente, ho chiesto al Segretario Comunale se una situazione simile teoricamente potesse essere sanzionata, il quale mi ha detto che – magari poi lui stesso lo potrà spiegare – un'occupazione di legna non era prevista nel nostro vecchio Regolamento Comunale. Non essendo dunque previsto quel tipo di occupazione, non è neanche possibile prevedere delle sanzioni. Siamo dunque in una situazione di vuoto, che è difficile da districare.

D'altronde, trovo anche un po' assurdo dover sanzionare una persona che ammette candidamente di utilizzare quello spazio da 23 anni, nel totale disinteressamento di tutte le Amministrazioni che si sono succedute. Devo dire che ho anche notato che questo modo di fare è già accaduto in passato e che mi pare non abbia mai creato in passato alcun tipo di interrogazione o comunque di sollevazione di qualsiasi tipo di scandalo o cose del genere.

Visto che è una questione che va avanti da 23 anni, non è che se la risolveremo in questo mese o nel prossimo mese succeda chissà cosa, proprio perché non è un'urgenza né una priorità. Noi, comunque, con l'Ufficio Tecnico stiamo verificando se sia possibile conciliare gli interessi di entrambi, dopo di che vedremo di prendere una decisione. Ammetto però, molto candidamente, che ancora la decisione non l'abbiamo presa.

- CONS. SILVESTRI

Posso intervenire?

- SINDACO

No! Prima fa' rispondere Cinzia Peroni, poi, casomai, interverrai tu.

- CONS. PERONI CINZIA

E' uno spazio pubblico, quindi perché ci devono essere due contendenti? Alla fine, dunque, si tratta di uno spazio pubblico e gli spazi pubblici non possono essere occupati, a meno che l'Amministrazione non decida di sdemanializzarli e di metterli in vendita oppure di darli in concessione.

Attualmente, però, è come se qualcuno occupasse una piazza? Si può fare? No, non si può fare! Trattandosi di uno spazio pubblico, sembra inverosimile la situazione che si è venuta a determinare. Nel momento in cui è stato segnalato da un privato, un esposto, un non esposto o comunque quello che c'è, di fatto, comunque, deve essere ...

E' inverosimile la situazione che si è venuta a determinare. E' come, ad esempio, se si occupasse Piazza della Libertà Si può fare? Non lo so! Non è che si possa fare! I cittadini pagano gli spazi pubblici per l'occupazione. Quando si fanno dei lavori c'è tutta la normativa, c'è il Regolamento che dice che il suolo pubblico lo devi pagare. Storicamente, lo spazio pubblico non può essere occupato, a meno che l'Amministrazione non decida di sdemanializzarlo per metterlo alla vendita attraverso un bando, oppure di darlo in concessione attraverso un'offerta.

Il sindaco dice qualcosa senza microfono, quindi indecifrabile

- CONS. PERONI CINZIA

Oppure, potrebbe essere utilizzato per il bene di tutti, se è così. Altrimenti, bisogna fare un'altra procedura. Non è così, Segretario?

- SEGRETARIO COMUNALE

L'occupazione di suolo pubblico è prevista. Le piazze si possono occupare, basta pagare il dovuto canone, la tariffa prevista. Ci sono delle fattispecie previste. C'è il Regolamento, che per il momento è abolito, quindi siamo in una situazione ponte per quel Regolamento provvisorio che abbiamo fatto a fine anno, perché il canone di occupazione di suolo pubblico è stato trasformato in tariffa da una legge dell'anno scorso. Dovremo quindi andare nuovamente a regolamentare questa tipologia di occupazioni.

Nel vecchio Regolamento sono previste tutta una serie di fattispecie, però non è prevista l'occupazione per accatastamento di legname. Questo, però, non vuol dire che l'Amministrazione non lo possa prevedere. Lo può prevedere, se

deve essere regolamentata la cosa. Ci sono Regolamenti Comunali diversi dal nostro in cui le occupazioni che non sono previste possono essere concesse, valutando favorevolmente la fattispecie e prevedendo il relativo canone. Quindi, questa tipologia di occupazione, se richiesta, può essere teoricamente valutata e rilasciata, previa individuazione del canone richiesto. Nel nostro caso non è prevista, quindi non è possibile neanche quantificare il canone.

Per quanto riguarda l'eventualità di sanzionare il tutto, il nostro Regolamento prevede l'applicazione di una indennità pari al canone maggiorato del 50%. Se però non è previsto il canone, quale sanzione applichiamo?!

Effettivamente, abbiamo un Regolamento vecchio e comunque fatto male, a cui dovremo dunque mettere mano nel momento in cui a marzo, prima del Bilancio, andremo ad approvare un nuovo Regolamento, per prevedere bene questa tipologia di fattispecie. In ogni caso, nel caso di occupazioni abusive di carattere temporaneo, nel momento in cui l'occupazione viene rilevata, il vecchio Regolamento dice che si presume che siano state effettuate il trentesimo giorno precedente alla data del verbale di accertamento. Nel nostro caso, questo signore dice di avere occupato "senza nessuna autorizzazione", quindi abusivamente, l'area da più di vent'anni, per cui non è che gli si possa applicare una sanzione da vent'anni a questa parte.

E' dunque una situazione un po' particolare, di cui l'Amministrazione è a conoscenza e per la quale sta cercando di trovare una soluzione. E' quindi una situazione un po' in itinere e, quando andremo ad applicare il nuovo Regolamento, vedremo come prevederla, se prevederla, perché la scelta di prevedere o non prevedere questo tipo di occupazione è vostra. Nel caso, se non è prevista, chiedere immediatamente la rimozione del legname.

- CONS. PERONI CINZIA

Se ho ben capito, Segretario, se io prendo 9 bancali di legna e li porto in mezzo a Piazza della Libertà, l'Amministrazione li lascia e io non posso essere sanzionata perché non previsto dai Regolamenti. E' così?

- SEGRETARIO COMUNALE

Posso imporre l'immediata rimozione, se voglio.

- CONS. PERONI CINZIA

Ah, quindi ci può essere l'immediata rimozione!

- SEGRETARIO COMUNALE

Certo!

- CONS. PERONI CINZIA

Allora è una scelta della maggioranza, che non vuole...

- SINDACO

E' una scelta di 85 Amministrazioni da 23 anni!

Brevissimo dialogo a voci sovrapposte, quindi indecifrabile

- SEGRETARIO COMUNALE

la sanzione, non essendo prevista, non possiamo applicarla, mentre invece la rimozione possiamo imporla.

- CONS. PERONI CINZIA

Era per capire. In base a quello che ha detto il sindaco, non possiamo sanzionare, non possiamo fare nulla.

- SINDACO

Non ho detto che non possiamo fare nulla! Ho detto che non possiamo sanzionare, ma non ho detto che non possiamo...

- CONS. PERONI CINZIA

Anche con il Regolamento vecchio possiamo applicare, come ha detto il Segretario, andando indietro di 30 giorni. Quindi, non per vent'anni...

- SINDACO

Dopo 23 anni, Cinzia, mi sembra veramente una presa in giro nei confronti di questo, perché c'è uno che ha fatto la spia, mentre tutti se ne sono fregati. Peraltro, non è l'unica situazione a Castel di Lama!

- CONS. PERONI CINZIA

Lo so!

- SINDACO

Visto che lo sai, non è che ti puoi svegliare un giorno, dopo 23 anni di incuria, e sanzionarlo perché da 23 anni...

- CONS. PERONI CINZIA

No, no, assolutamente! Non è che noi abbiamo deciso di sanzionarlo. Noi abbiamo solamente chiesto quale sia la...

- SINDACO

Qual è la tua idea? Vuoi sanzionarlo sì o no?

- CONS. PERONI CINZIA

Il sindaco sei tu e non io! Sindaco, tu ci hai accusato di fare clientelismo. Noi ogni volta che segnaliamo qualcosa, voi dite che noi facciamo clientelismo.

- SINDACO

Non ho detto clientelismo!

- CONS. PERONI CINZIA

Come no?! Questo o il fatto grave, perché noi dell'opposizione segnaliamo.

Brevissimo dialogo a voci sovrapposte

- CONS. PERONI CINZIA

Non ho capito, sindaco, perché se parliamo uno sopra l'altra, non si riesce a capire.

Dicevo che noi esplichiamo il nostro ruolo, nel senso che segnaliamo le cose che non vanno bene.

Qui c'è stato un esposto. A che punto è? E' nelle more dell'Amministrazione e dell'Ufficio Tecnico procedere con eventuali sanzioni o rimozioni oppure no?

Oggi veniamo a conoscenza del fatto che non è possibile sanzionare chi mette 9 bancali di legna. Visto che non si può sanzionare questa cosa, può succedere che una mattina qualcuno metta 9 bancali di legna nel marciapiede davanti all'abitazione del sindaco.

Questa Amministrazione ha sempre tenuto al decoro del paese, alla pulizia, ai rifiuti mettendo le telecamere, a questo punto, allora, non è che ne possiamo solo parlare, ma bisogna anche agire. Quando ci sono delle cose che rappresentano anche un degrado per le abitazioni circostanti, forse sarebbe il caso, anche se è successo 23 anni fa... Ventitré anni fa c'erano le abitazioni? Forse ce n'era qualcuna.

- SINDACO

Era sempre un terreno pubblico! Era sempre una cosa che si vedeva.

- CONS. PERONI CINZIA

Era sempre un terreno pubblico, però se io non ci abito magari non creava problemi. La legna, però, può portare serpi, topi e altri animali, per cui quando c'è un'abitazione può dare fastidio.

- SINDACO

Il problema è che tutta quella zona, al di là del fatto che sia terreno pubblico o no, è un gran casino. Non sarà quindi quello a risolvere il problema. E' solo un problemino in più in una situazione che per certo versi è anche poco decorosa. Però questo va tutto bene ed il decoro sparisce secondo le linee catastali di una mappa! Non penso proprio!

- CONS. CAMELA

Posso intervenire, oppure vuoi far intervenire Pio?

- SINDACO

Anche Pio voleva dire qualcosa.

- CONS. CAMELA

Allora intervengo dopo Pio.

- CONS. SILVESTRI

Io volevo capire bene. Questo è un centro abitativo oppure no? Da come ne parlate, mi sembra più una mezza campagna che non un centro abitativo. Se questo fosse stato un centro abitativo, da 23 anni a questa parte qualcuno avrebbe dovuto reclamare qualcosa. Saranno stati in tanti a sapere che questo signore metteva la legna lì.

Che cos'è quell'area? E' un'aiuola? E' una campagna? E' una proprietà comunale? Dove viene messa questa legna? Quante sono le persone che reclamano? Chiaramente, se lì la legna non ci può stare, non ci può stare. Basta uno che reclami ed è giusto che la legna da lì venga tolta. Come mai questo reclama oggi e non ha reclamato ieri? Beh, saranno datti suoi!

- SINDACO

Questa è una doto del 2009. La vedi la legna?

- CONS. SILVESTRI

Sì.

- SINDACO

Ecco, questa è una foto del 2009 e la legna c'era già!

- CONS. SILVESTRI

Ho capito! Di conseguenza, io penso che se questa zona si sta sviluppando, questo signore prima o poi dovrà togliere quella legna. E non ce la potrà più mettere. Per 23 anni c'è stata e mai nessuno ha reclamato. Non l'ha vista mai nessuno? Come mai, oltre che al presente, durante tutti gli anni passati questa legna non ha scandalizzato nessuno? Che cos'è oggi, un ripicco personale di qualcuno? Oppure, prima questa persona poteva essere una persona influente, mentre oggi non lo è più? Anche se questa legna non ci può stare, è giusto che non ci stia sulla proprietà comunale. Che zona è? E' una campagna? E' un paese? E' una frazione? Che cos'è? Altrimenti, la gravità del fatto... E' vero che il Regolamento parla chiaro, nel senso che si riferisce a tutto il territorio comunale. Per carità! Però se questa è una ripicca, trovare un mezzo di mediazione per poi farla finita, che lì la legna non la può mettere più, è possibile o non è possibile?

- SINDACO

E' ciò che ho cercato di fare, Pio, però non sono ancora riuscito a concludere.

- CONS. SILVESTRI

Fino a quando non si rifaccia un Regolamento, quindi fino a marzo (c'è rimasto un mese) dopo di che questo altrimenti viene sanzionato e la legna la toglie.

Insomma, non facciamone uno spunto di critica al momento, quando magari su queste cose s'è passato sopra per una eternità. Questo non vuole essere un punto a favore o a sfavore di una o di un'altra Amministrazione. Il caso è scoppiato di colpo e di colpo vi siete trovati – voglio credere a tutta l'Amministrazione e al Segretario – in un momento in cui il Regolamento non prevede questo ma prevede l'immediata rimozione. Però l'immediata rimozione, se questo ne fa riscaldamento invernale, gliela sequestriamo, gliela portiamo via? Questo deve capire che lì la legna non ci può stare. E' quindi lui che dovrà provvedere a portarla via nei termini più corretti, anche di rapporti tra vicini e il rapporto tra Comune e cittadini.

Se tu, sindaco, dici che stai mediando...

- SINDACO

Ho cercato di vedere se è possibile trovare una soluzione che non scontenti i desiderata di entrambi i cittadini. Quel posteggio, di fatto, fino a quando non c'era la casa non era utilizzato da nessuno, immagino, o al massimo da qualcuno che andava lì in campagna ogni tanto e vi metteva la macchina. Ora immagino che l'altra casa possa avere bisogno di un utilizzo saltuario di quel parcheggio; dico saltuario perché dalla parte opposta ha i garage e lo spazio per la sosta, quindi immagino che potrebbe essere un utilizzo sussidiario e non primario.

Se si riesce a trovare una soluzione che non scontenti nessuno, io sono il primo ad essere contento, anche perché se lui lo fa da 23 anni e nessuno gli ha mai detto niente, andargli ora a dire che deve togliere tutto, potrebbe dire: "*Ma per 23 anni che avete fatto?*".

D'altronde queste situazioni – e ben peggiori – sono state tollerate dalle precedenti Amministrazioni, senza mai fare alcuna sanzione, neanche a chi utilizzava determinati spazi per depositare, ad esempio, materiale edile, quindi facendone un utilizzo lavorativo e non privato per scaldarsi, un utilizzo per un'attività economica. E non è mai stato detto niente, non è mai stato fatto niente, non è mai stata fatta una mezza interrogazione su queste cose. Adesso invece ci svegliamo, dopo 23 anni, e dobbiamo mandare via questo, dobbiamo fare le sanzioni e tutto il resto! Sinceramente, mi sembra esagerato, visto che è una situazione che va avanti da 23 anni, in un posto di cui non è mai fregato niente a nessuno. Parliamoci chiaro, altrimenti non sarebbe mai accaduto. E' logico che

questo è un modo di fare che è sempre stato tollerato a Castel di Lama e ora non bisogna più tollerarlo! Per carità, questo è giusto, però certi comportamenti non è che si correggano così, ma bisogna trovare gli strumenti per correggerli, strumenti che non ci sono.

- CONS. SILVESTRI

Ma allora quest'area è in campagna!

- SINDACO

Praticamente, è al confine tra la campagna e la città, perché è poco dopo la curva fra Via Adda e Via Tevere, dove adesso c'è la cabina della TIM. Appena imboccata Via della Scrofa.

- CONS. SILVESTRI

Ho capito. dov'è! Beh!, è più campagna che città, anche se non cambia il contenuto, perché su tutto il territorio comunale valgono le stesse regole. Adesso, comunque, ho capito dov'è. Praticamente, è in campagna. Senza voler colpevolizzare nessuno, mi pare quindi che questo sia un ripicco tra vicinato. E' sempre stato tollerato, adesso invece non si tollera più. Ho capito!

- SINDACO

Voglio dire una cosa, anche a Vincenzo prima che intervenga. L'Ufficio Tecnico mi aveva fatto una proposta di delibera per concedere quello spazio. L'Ufficio Tecnico, quindi, non ha trovato nulla di strano a voler concedere quest'area. Siamo stati noi a bloccare l'operazione, logicamente anche a seguito dell'esposto dell'altra persona. A detta dell'Ufficio Tecnico, quello spazio si poteva concedere, così come è stato dato di recente uno spazio di altro tipo a dei cittadini per mettere le macchine, uno spazio pubblico che poi possiamo riprendere in qualsiasi momento. Dunque, un servizio utilizzato da pochi cittadini in un'altra parte della città è stato concesso, visto che non andava a ledere il diritto di nessun altro. Questo è. Una leale collaborazione fra cittadini e Comune.

Tutto qua!

- CONS. CAMELA

Posso?

- SINDACO

Prego!

- CONS. CAMELA

Come sempre, si sbaglia candeggio! Sbagliate candeggio!

Io vorrei precisare due cose fondamentali. Innanzitutto, qui non c'è un "contenzioso" fra due privati, ma c'è un'osservazione che hanno fatto i consiglieri di opposizione. Lo dico anche agli altri consiglieri: il nostro compito non è quello

di rompere le scatole ai cittadini, di rompere le scatole al sindaco, alla Giunta e a quant'altri, ma è quello di segnalare anomalie. Che poi si prenda come scusa che questa cosa per 23 anni è stata sopportata, che qualcuno non se n'è accorto...! Non te ne sei accorto neanche tu, sindaco, perché pure tu hai fatto l'opposizione. Hai fatto quattro anni di opposizione, hai fatto due anni e mezzo da sindaco, quindi in sei anni, insomma...! Ad ogni modo, non è questo il problema di cui dicevamo noi.

La nostra intenzione, con questa interrogazione, è quella di mettere una regola a chi occupa un suolo pubblico. Hai fatto vedere una fotografia, però sei stato scorretto perché hai fatto vedere una fotografia di non so quanti anni fa, però non hai fatto vedere la fotografia di oggi, che è totalmente cambiata. Non ci sono più i cespugli, non c'è più...

- SINDACO

No, io ti ho fatto vedere quella di Google – non è che scelga io le foto di Google – per farti vedere cosa c'era nel 2009.

- CONS. CAMELA

Non ti preoccupare, che lo so benissimo chi c'era nel 2009. E c'ero anch'io. Mica me lo scordo!

Io dico sempre una cosa, un principio fondamentale, cioè che la storia fa paura, perché nessuno la può cambiare. E' quello! Nessuno la può cambiare. Io, quindi, non discuto mai sulla storia. Posso interpretare, posso valutare, ma la storia è storia. E' quella. E' maestra di vita e nessuno la può cambiare.

Riprendo dall'inizio. Il motivo di questa interrogazione non era soprattutto quello di trovare una pace fra contendenti. Non mi interessa per niente! A fronte di uno spazio pubblico comunale, io, come consigliere comunale di questo Comune – spero di interpretare anche il pensiero di tutti voi seduti qui stasera – dico che lo scopo è quello di tutelare una sola cosa, cioè l'interesse pubblico. Il principio dell'interrogazione era questo, interrogazione che peraltro avete stravariato dicendo delle "fesserie", scusate il termine.

L'ultimo punto dell'interrogazione chiede quali siano le intenzioni dell'Amministrazione per il recupero di tale spazio, al fine di renderlo fruibile ai cittadini. E' uno spazio pubblico. Ci vogliamo fare un parcheggio in cui far parcheggiare tutti? Va' a fare una fotografia oggi. Se vuoi te la mando su whatsapp, però penso che tu l'abbia vista. Non c'è bisogno di prove.

La nostra intenzione, quindi, non era quella di trovare tra i contendenti, perché i contendenti non ci sono, ma era questa: l'Amministrazione Comunale, che ha la proprietà e il diritto su quello spazio, dovrebbe renderlo fruibile ai cittadini. Sono infatti cresciute tante altre abitazioni. Quella è una zona ad alta densità abitativa. Non mi interessano gli screzi di vicinato, perché ci volo alto, talmente alto da non vedere. L'intenzione è quella di dire: "*Signori amministratori, signori della Giunta e signor sindaco, c'è un vulnus – non potete infatti negare che ci sia un vulnus – quindi vogliamo sanarlo? Vogliamo fare un*

Regolamento?". Non c'è un Regolamento per l'abbancamento di legna, perché nei Regolamenti di tanti anni fa uno non poteva prevedere di mettere tot bancali.

Il nostro è uno stimolo, ma non lo capite, perché invece lo prendete con un sorriso, dicendo che è da 23 anni, eccetera. Ma voi non eravate diversi? Non eravate quelli che avrebbero aperto il Parlamento come una scatoletta di tonno? Eh sì, però non fare così! Sto facendo un discorso un po' per sdrammatizzare, perché sembra che qui stiamo trattando...

- SINDACO

Anche noi, Vincenzo, stiamo sdrammatizzando!

- CONS. CAMELA

Invece di prendere questa interrogazione come un modo per dire che c'è uno spazio da recuperare, che forse abbiamo fatto bene a fare questa interrogazione, che quindi apprezzate la nostra interrogazione per cui effettivamente ci farete magari un parcheggio, ci metterete un albero o ciò che vorrete per recuperarlo e renderlo fruibile, stiamo invece a discutere del sesso degli angeli per vedere che è lì da 23 anni, eccetera, eccetera.

No, assolutamente no! Non è questo lo spirito di questa interrogazione, ma è solo per dirvi che lì c'è uno spazio pubblico e che non va bene che sia occupato da un privato senza pagare l'occupazione, perché non si può fare, eccetera, eccetera. Se non viene sanzionato, nessuno si preoccupa. Il nostro spirito non è quello di fare le sanzioni alla gente, ma è quello di educarli a rispettare le regole, con senso civico. Su uno spazio pubblico è il Comune a metterci le mani, lo destina, ci fa un parcheggio o qualsiasi altra cosa che gli possa venire in mente, rendendolo pubblico e fruibile per i cittadini. C'è scritto nero su bianco. L'italiano e le parole hanno un senso, bisogna leggerle e capire il motivo per cui sono state scritte.

Mi dispiace che l'abbiate interpretata in questa maniera. Non c'è niente di personale, né con chi ha occupato l'area, né con chi protesta. Assolutamente! E' solo lo spirito civico che mi anima nel dire: "*Signori, c'è un vulnus. Vogliano sanarlo?*". Quali intenzioni ha l'Amministrazione su questo posto?

Questa è la questione. Se mi volevi rispondere, avresti dovuto rispondere a tono su quello che ti ho detto.

Potremmo dire tante altre cose, però è talmente banale questa cosa che sarebbe bastata una semplice risposta, del tipo: "*Lo recuperiamo. Lo mettiamo a posto*", come sinceramente avrei fatto io.

- SINDACO

Vincenzo, io ti avevo già risposto, dicendoti che stavo valutando la possibilità di conciliare le due cose. Io ho chiesto – ne è testimone anche Marco Mattoni – di fare un rilievo per capire quante macchine si possano mettere al massimo in quel triangolo (due?). Avanza dello spazio? Se avanza dello spazio, si poteva magari continuare a concedere a questo di mettere la legna senza

togliere spazi auto. Ci stavano magari due auto e mezzo e non tre? Nell'altro spazio ci stava la legna.

Questo era l'obiettivo, però non abbiamo ancora avuto tempo di studiarlo. Abbi pazienza! Non è che noi vogliamo togliere lo spazio pubblico, però se si può co-utilizzare o sfruttare meglio lo spazio, che male c'è?

Vuole intervenire anche Luca Cristofori. Prego!

- CONS. CRISTOFORI

Io vorrei dire solo una cosa, anche in risposta a Vincenzo, che ha visto che mi stavo agitando. Come sdrammatizza Vincenzo, sdrammatizzo anch'io, perché ho sentito che siamo andati su discorsi quali quello della scatoletta di tonno, che ormai è un classico! Non dico comunque solo di Vincenzo, ma in generale.

Mi sembra che la risposta all'inizio sia stata molto chiara. Che ci fosse un *vulnus*, dalla risposta di Cinzia Peroni mi è sembrato di capire che non lo sapevate neanche voi, tant'è che si è andati su questo esempio, che lei ha ammesso essere esagerato, quello cioè di portare la legna in Piazza della Libertà.

La risposta era stata chiara e, secondo me, all'inizio è stata quella che deve essere la risposta di un sindaco, che voi vi lamentate sempre che non è un sindaco di paese, che è un sindaco di paese.

La multa tecnicamente non si può fare perché, come ha spiegato il Segretario, la multa è legata al "canone di affitto" che si paga per l'occupazione. Quella, quindi, è una cosa che subito è stata scartata.

Per quanto riguarda il fatto di liberare lo spazio o no, il punto fondamentale, che forse si è un po' perso, è che l'Ufficio Tecnico non aveva trovato problemi nel continuare a far occupare quella zona e che questa Amministrazione, vista la situazione, ha deciso di approfondire. E poi, che un sindaco, in un paese che non è una metropoli, cerchi non di accontentare ma di conciliare le esigenze di una persona, che a molti può sembrare una cosa esagerata e per qualcuno può sembrare una cosa molto piccola, che però mi sembra un atteggiamento assolutamente normale e tranquillo. Visto che ci si lamenta della freddezza di questa Amministrazione e tutto il resto, che un sindaco, per analizzare la situazione, voglia parlare con i diretti interessati e vedere se si possano conciliare le cose, non mi sembra una cosa così assurda.

Poi c'è un *vulnus*, abbiamo scoperto che c'è un *vulnus*. Il Regolamento andrà rifatto entro marzo. Io non so di quand'era il Regolamento, ma zona rurale è zona rurale. Che non si prevedesse un accatastamento di legna non è perché nessuno ci ha pensato, ma perché quelle situazioni in un paese andavano così, nel bene e nel male. Non sto facendo un giudizio di favori che faceva un'Amministrazione passata o un'altra, ma sono situazioni che quando si è in un paese capitano. Non si pensava, quindi, di regolamentare ogni singolo capello di queste situazioni, perché in una zona che a quel tempo era poco abitata e fondamentalmente zona di campagna, che ci fosse un accatastamento di legna in mezzo alla terra non era strano e non era regolamentare. Che poi adesso sia uno spazio pubblico, che vada gestito per tutti quanti, che debba essere messo a disposizione di tutti quanti, e magari che si possa fare un'area di parcheggio,

anche se, viste le dimensioni, penso possa essere un'area di parcheggio che risolve per i due che abitano lì vicino, perché non è che si possa fare una zona di parcheggio di 15 chilometri, vedremo.

Ripeto che la risposta iniziale mi è sembrata chiara. L'Ufficio Tecnico non aveva niente da obiettare a che l'area rimanesse a quella persona per fare l'accatastamento della legna. Noi abbiamo però voluto approfondire per vedere come fosse la situazione.

Adesso accogliamo questa segnalazione che avete fatto voi, anche per questa segnalazione che c'è stata. Andiamo avanti a fare quello che comunque già stavamo facendo. Niente di che.

Poi, tutti gli altri discorsi, come Vincenzo Camela sdrammatizza, sdrammatizziamo anche noi, perché parlare per 40 minuti di un'occupazione di 9 bancali di legna su quel pezzo di terreno è un po' lunga!

- SINDACO

Ci sono altri interventi sulla legna, oppure andiamo? Poiché nessun altro chiede di intervenire, passiamo al pressino punto.